

# A Sala le deleghe ecologiche: «Via milanese per l'ambiente»

Mini rimpasto in giunta. Rabaiotti prende il posto di Majorino alle Politiche sociali

La dizione è curiosa: «deleghe alla transizione ambientale». La sostanza è che il sindaco Beppe Sala apre la via milanese all'ambientalismo e all'ecologia. Arriva il rimpasto. Anzi, il minirimpasto, visto che non ci sarà nessuna nuova entrata dopo la dipartita europea di Pierfrancesco Majorino. Solo un giro di deleghe e di poltrone. Gabriele Rabaiotti prende il posto lasciato vacante da Majorino e assume le deleghe del Welfare oltre a quella che aveva già della Casa. Marco Granelli, già assessore alla Mobilità aggiunge anche la delega ai Lavori pubblici prima in carico a Rabaiotti e lascia quelle sull'Ambiente. Ed ecco la novità. È il sindaco stesso che diventerà il riferimento per l'ambiente. Non tanto per quanto riguarda la parte più operativa, tipo la gestione dei rifiuti o le bonifiche (che saranno ulteriore pane per i denti del direttore generale Christian Malangone) quanto per infondere in ogni settore dell'amministrazione le sfide e le pratiche che arrivano dall'ambientalismo sociale.

Sala lo spiega sulla sua pagina Facebook tornando su un concetto che per lui è ormai diventato un refrain: «La battaglia per l'ambiente è una battaglia profondamente politica. Lo sostengo dalla mia candi-



**Consiglio comunale**  
Il sindaco Beppe Sala assume le deleghe sull'Ambiente

datura a sindaco di Milano. E oggi più che mai ne sono convinto». Milano «laboratorio di sperimentazione» scrive il sindaco. «Non diremo no a tutto in nome dell'ambiente — con-

## Il sindaco

«Non pensiamo di avere la verità in tasca, collaboreremo con tutti. Cercheremo una nuova giustizia sociale e ambientale»



**Eurodeputato**  
Majorino è stato assessore al Welfare dal 2011



**L'assessore**  
A Rabaiotti (Casa) la delega al Welfare

tinua il primo cittadino — Il nostro sarà un ambientalismo propositivo, che vede nelle sfide, dal cambiamento climatico al risparmio energetico, dalla raccolta differenziata dei rifiuti alla mobilità sostenibile, delle opportunità per crescere, innovare e migliorare, a favore della città, dei cittadini e del Pianeta». Una via alla «milanese» sottolinea il sindaco, «senza pensare di avere la verità in tasca, ma pronti a collaborare con tutti. E nella

certezza che noi continueremo a ricercare soluzioni corrette che corrispondano alla nostra visione di una nuova giustizia sociale e ambientale per la nostra città e il nostro Paese». Il fronte comune è con le altre città del mondo che hanno già intrapreso questa cammino.

È un passo in avanti rispetto alle dichiarazioni dei giorni precedenti quando il sindaco parlava dell'esigenza di un nuovo partito oltre al Pd i cui pilastri fossero la giustizia sociale e ambientale. Sarà Sala a guidare questo nuovo soggetto chiede l'Espresso? «Voglio essere sincero: mi piacerebbe, ma oggi non posso, me lo devo inibire, tanto più che c'è questa nuova responsabilità. Chi ha capacità, proposte, deve farsi avanti. Basta dire che non interpretiamo il disagio: facciamo».

Tornando al rimpasto, Rabaiotti si dice pronto per il nuovo incarico. L'impegno sarà concentrato sulle case popolari. «Sarà dura, ma ce la faremo. Politicamente è un'operazione molto interessante perché vuol dire concentrare attenzioni maggiori sul fatto che la politica sociale ha anche dei luoghi, su cui è bene ci si concentri».

**M.Gian.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'intervento

«Cambiamo in meglio il calcio non San Siro»

Sono certamente un tifoso anomalo e votato all'Inter non per i cento motivi, che tutti gli interisti pensano. Sono tifoso dell'Inter, uno perché ai miei tempi l'attaccante veronese Mariolino Corso aveva stregato tutti e anche me. Secondo perché un prete dei ragazzi normali e non, deve per forza amare e praticare lo sport, alla Don Bosco, che non è solo gioco, ma occasione di gioia, presenza di disciplina e di regole, un percorso alternativo alle vie educative e preventive. Però, tutto questo, secondo gli ultimi eventi, non c'entra niente con il vecchio stadio di San Siro! Qui non si tratta di cose vecchie e di cose nuove, ma della storia di una città. Direte che parlare di storia in un luogo di sport è caricarlo di un valore che non gli si addice. La storia è una cosa seria e diversa. Invece per me, prete di strada, San Siro vale quanto il Duomo e il teatro alla Scala. Dentro a quello stadio negli anni milioni di persone hanno gioito, cantato, urlato, sono state insieme nei momenti nei quali fuori dallo stadio nasceva il

## L'intervista

di **Maurizio Giannattasio**

**Assessore Marco Granelli a lei oltre la Mobilità anche i Lavori pubblici. A Gabriele Rabaiotti oltre la Casa, il Welfare. Il sindaco Sala si carica sulle spalle tutte le deleghe ambientali. Non si uccidono così anche i cavalli?**

«Sicuramente la delega dei Lavori pubblici è impegnativa ma è anche vero che c'è una struttura tecnica molto capace. Sono certo che con l'aiuto dei dirigenti lavorerò al meglio. Mi sento onorato di questa scelta. D'altra parte la nuova delega è controbilanciata dal fatto che l'ambiente è in carico al sindaco».

**Le priorità dei lavori pubblici?**

«Il piano triennale delle opere pubbliche. Bisogna mettere insieme tutti i diversi settori. Devo lavorare sulle strutture della cultura e del sociale e sugli impianti di tutti gli edifici comunali, tranne le case popolari che restano in carico a Rabaiotti. Ma soprattutto dovrò impegnarmi sul piano quartieri che significano anche strade e piazze».

**Che cosa le ha detto Sala?**

«Il ragionamento del sindaco è partito dall'ambiente che non è solo la competenza sui rifiuti, sull'acqua o sull'aria, ma sono scelte trasversali che riguardano tutti i settori della pubblica amministrazione. Tutti i lavori del Comune devono essere orientati



**Impegno** L'assessore Marco Granelli lascia la gestione dell'Ambiente per affrontare la Mobilità e i Lavori Pubblici (Lapresse)

## Il doppio lavoro dell'assessore Granelli Oltre la Mobilità anche i Lavori pubblici

«Sono onorato, priorità al piano quartieri»

verso questa visione. La finalità è diventare il Comune leader nel cambiamento degli stili di vita per le persone. L'ambiente non è di un assessore, ma di tutta l'amministrazione e il sindaco la riassume».

**E per convincerla dell'ex-**

**tralavoro?**

«Mi ha detto che sulla mobilità stiamo guidando un cambiamento strategico del modo di muoversi e vivere la città e i lavori pubblici, anche se è un settore molto tecnico, ha la stessa caratteristica di fondo: cambiare e migliorare

gli spazi pubblici».

**Intanto lunedì partono le nuove tariffe Atm. È tutto pronto?**

«È stato un anno e mezzo di lavoro, a volte difficile. Ma sono molto contento del risultato. Abbiamo realizzato un sistema che offre a tutti — dai ragazzi che vanno a scuola, agli anziani, a chi ha meno risorse — la libertà di poter scegliere il trasporto pubblico».

**C'è anche Area B, a che punto siamo?**

«Stiamo raccogliendo i dati dei primi 90 giorni. Li diffonderemo in estate. I cittadini hanno colto il messaggio e stanno provando a cambiare il modo di muoversi».

**Quanti giorni di vacanza farà?**

«Non saranno moltissimi, al massimo due settimane. La mia fortuna è che ho una moglie santa che condivide il mio lavoro».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Trasformazione

«Nello stadio si è uguali anche se diversi, si è felici anche se poveri»



**Obiettivo**

La finalità è poter diventare il Comune leader nel cambiamento degli stili di vita per le persone



**Il tema**

Lavorerò sulle strutture della cultura e del sociale e sugli impianti degli edifici

terrorismo, il Parco Lambro con le droghe, la guerra, la Milano disorientata e contemporaneamente la Milano che collegava l'Europa e il mondo più di Roma. Discorsi inutili. Ormai è deciso tutto. Sarebbe stato meglio se avessimo parlato di un calcio nuovo da riportare dentro i percorsi delle origini, di un modo nuovo di vivere lo sport, di far capire che lo sport non è solo gioco, soldi, goal e curve. Lo stadio è rimasto l'ultimo luogo dentro al quale la gente diventa uguale anche se diversa, felice anche se povera, polifonica sia nelle urla e sia nelle voci. Perché il nipote e il nonno, l'uomo e la donna, il disabile e l'atleta, il poliziotto e il carcerato, il malato e il sano, l'intonato e lo stonato, fanno vibrare il cemento e sanno inventare colori e simboli tra i più efficaci e popolari. Ricordiamoci che alcuni luoghi non sono solo luoghi, ma sono romanzi, enciclopedie, monumenti felici e simboli più penetranti e potenti dei simboli religiosi. Massimo Moratti non è del mio parere... Ma anch'io non ero del suo parere quando ha venduto l'Inter... Eppure!

**Don Antonio Mazzi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA